

MODELLI ed ESPERIENZE

FORMAZIONE DEGLI ORIENTATORI

CLEMENTE
POLACEK

Biennio di specializzazione per orientatori*

1. Riferimenti teorici

L'orientamento è un'attività prettamente educativa che contribuisce al raggiungimento delle finalità generali dell'educazione: rendere l'uomo libero e capace di costruire la sua esistenza, realizzare le proprie finalità e contribuire alla trasformazione della società di cui egli fa parte.

L'orientamento persegue delle finalità distinte dall'educazione che consistono nel raggiungimento della maturità professionale. Per il raggiungimento di tali finalità, l'orientamento possiede un insieme di metodologie che in parte trae da altre discipline e in parte elabora per proprio conto.

L'orientamento consiste in un insieme di principi, procedimenti, metodi e strumenti tratti dalle discipline che si occupano di studiare la natura dell'uomo, di verificare sperimentalmente la validità dei loro assunti e di esaminare empiricamente l'utilità dei loro metodi e strumenti.

Le discipline che offrono il contributo all'orientamento sono sostanzialmente sette:

* Da «Quaderni dell'orientamento», n. 15, Università di Camerino, 1991 (Atti 7° Corso di orient. univ.).

- Filosofia dell'educazione: destino umano e il significato dell'attività lavorativa nell'esistenza umana.
- Metodologia pedagogica: metodologie adatte per una formazione intellettuale, sociale, etica e professionale e ne stabilisce le finalità.
- Sociologia della gioventù: conoscenza del mondo giovanile con le sue aspirazioni e tendenze; rapporto con l'attività lavorativa; conosce atteggiamenti dei giovani verso il lavoro, i loro valori, l'importanza e il significato dell'attività lavorativa.
- Psicologia dello sviluppo: fasi evolutive e offre dei criteri per valutare i processi maturativi; dedica particolare attenzione allo sviluppo e alla maturazione professionale; tale sviluppo è fortemente condizionato da altri sviluppi (intellettivo, affettivo, sociale, etico) che iniziano prima.
- Psicologia differenziale: informazioni sulle caratteristiche individuali basate sulle componenti attitudinali, emotive e motivazionali; descrive e definisce i vari gruppi tra i quali i gruppi professionali occupano il primo posto.
- Psicologia del lavoro: informazioni sul processo di adattamento al lavoro, sulle fonti di soddisfazione e sulle aspirazioni in rapporto all'attività lavorativa.
- Psicologia clinica: informazioni sui comportamenti socialmente inaccettabili e controproducenti, sul disadattamento lavorativo.

Il contributo riguarda specificatamente i fini (Filosofia dell'educazione e Metodologia pedagogica), la conoscenza della società (Sociologia della gioventù) e la conoscenza del soggetto da orientare (varie discipline psicologiche).

Oltre ad appropriarsi di alcune metodologie, l'Orientamento ne elabora di proprie e si preoccupa di verificare sperimentalmente la loro efficacia; in tal modo vengono elaborati nuovi costrutti, legati prevalentemente allo sviluppo e alla maturazione professionale.

Data la ricchezza di principi, opzioni e metodi, è possibile elaborare progetti di orientamento differenti, accentuando alcune finalità specifiche dell'intervento orientativo o referendo metodi particolari; tutto ciò nell'ambito di una gestione pluralistica dell'orientamento e di una fruttuosa sperimentazione; più ricchi sono i principi, più valide le metodologie e più efficace è il progetto.

L'organizzazione del corso è affidata dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Salesiana di Roma ad un gruppo gestore, composto da quattro professori della FSE e da due membri segnalati dall'Associazione Nazionale COSPES, che concorre nella docenza e nella supervisione dei tirocini.

2. Corso biennale di specializzazione

2.1. Prerequisiti del corso

Il Corso di specializzazione presuppone alcune conoscenze di base di Scienze dell'Educazione che in linea di massima corrispondono alle seguenti discipline:

- Introduzione alla metodologia della ricerca positiva
- Metodologia pedagogica generale
- Psicologia generale e dinamica
- Psicologia dello sviluppo umano
- Psicologia dell'interazione educativa
- Psicologia dell'istruzione
- Introduzione alla dimensione socio-politica dell'educazione.

2.2. *Obiettivi del corso*

Il Corso intende fornire sensibilità educativa e pedagogica centrata sulla persona; competenze operative fondate su validi principi teorici; abilità in virtù delle quali il futuro esperto in orientamento possa:

- a) comprendere i processi psicologici e sociali che intervengono nelle scelte esistenziali e professionali del soggetto e i fattori che le guidano;
- b) analizzare le situazioni sociali, particolarmente quelle che si riferiscono al mondo del lavoro;
- c) mediare le informazioni sulla condizione occupazionale in rapporto ai soggetti per quali è previsto il servizio.

2.3. *Prospetto delle discipline*

Discipline metodologiche

Statistica descrittiva, tecniche psico-diagnostiche, aspetti educativi dell'orientamento, programmazione didattica, animazione e gestione del consiglio di classe.

Discipline contenutistiche

Legislazione e organizzazione scolastica, formazione professionale, descrizione sociologica dei giovani, teorie della scelta, diritto del lavoro, elementi di economia, psicologia del lavoro, ruolo della famiglia e orientamento differenziale.

Ad ogni disciplina viene assegnato uno o due crediti. Un credito ammonta a 12 ore. Il numero dei crediti è di 23, pari a 276 ore.

STATISTICA DESCRITTIVA

Obiettivo

Si tratta di un Corso introduttivo ai concetti di base della statistica descrittiva, con un breve cenno ai problemi del campionamento. Alla fine del Corso i partecipanti avranno preso contatto con concetti e tecniche di calcolo che li aiuteranno:

- a comprendere il significato dei principali concetti di statistica descrittiva elementare (frequenze, valori medi, variabilità, associazione fra variabili);
- a utilizzare semplici formule per il loro calcolo (manuale o mediante calcolatore).

Argomenti

- Dati statistici e loro fonti.
- Organizzazione dei dati e loro presentazione tramite tabelle e grafici.
- Valori medi (media aritmetica, mediana (e centili), moda..) e loro significato.
- Variabilità dei dati e sua misura.
- Trasformazione di dati e costruzione di scale.
- Associazione tra variabili e sua possibilità di misura: il coefficiente di correlazione.
- Usi del coefficiente di correlazione nella ricerca psicologica.
- Cenni ai problemi di campionamento.

ELABORAZIONE E REQUISITI DELLE TECNICHE PSICODIAGNOSTICHE

Obiettivo

Offrire delle informazioni che preparino gli operatori ad un uso cauto e responsabile dei mezzi diagnostici.

Argomenti

- Definizione ed elaborazione dei mezzi diagnostici.
- Formulazione ed analisi dei quesiti.
- Requisiti degli strumenti: oggettività nella somministrazione e nell'interpretazione; fedeltà e costanza della rilevazione; validità della rilevazione.
- Elaborazione delle norme (tipi di norme, scelta del campione per l'elaborazione).

TECNICHE PSICODIAGNOSTICHE STRUTTURATE

Obiettivo

Far conoscere alcuni strumenti diagnostici adatti ai soggetti in maturazione professionale (dai 14 ai 20 anni circa) e offrire dei criteri sull'uso dei medesimi.

Argomenti

- Presentazione e valutazione di: test attitudinali, inventari di interessi, questionari sulle preferenze professionali e sui valori professionali, questionari di personalità.
- Elaborazione del profilo individuale in base al singolo strumento diagnostico utilizzato.
- Sintesi del profilo individuale in base alla totalità degli strumenti utilizzati.

TECNICHE DEL COLLOQUIO

Obiettivo

Conoscenze teoriche circa la comunicazione psicologica e le sue diverse forme di realizzazione. Acquisizione delle competenze comunicative per la conduzione del colloquio psicologico in situazione di orientamento.

Argomenti

- Esposizione sulla natura della comunicazione, sulle sue diverse forme e sua funzione.
- Descrizione e caratterizzazione del colloquio orientativo e sua collocazione nella consulenza psicopedagogica.
- Conoscenza dei processi di svolgimento del colloquio orientativo e acquisizione delle specifiche competenze comunicative.
- Strutturazione del colloquio psicologico.
- Presentazione delle forme di documentazione e criteri di validità in riferimento alla qualità del colloquio psicologico e orientativo.

ASPETTI EDUCATIVI DELL'ORIENTAMENTO

Obiettivo

Offrire una visione sintetica e critica delle varie metodologie dell'orientamento e introdurre i partecipanti alla conoscenza e all'uso di una metodologia per l'orientamento.

Argomenti

- L'orientamento come problema pedagogico: la personalità in sviluppo in cerca della propria identità; il giovane in situazione di orientamento.
- L'orientamento come azione educativa (definizione del problema).
- L'orientamento come sintesi del processo educativo.
- L'aspetto essenziale dell'orientamento: l'autodefinizione della persona nei rapporti con se stessa, con gli altri, con i valori.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DELL'ORIENTAMENTO

Obiettivo

Offrire nozioni generali di programmazione didattica e presentare esperienze di programmazione di orientamento.

Argomenti

- Linee generali di programmazione didattica: finalità, obiettivi, metodi, tempi, verifica.

ANIMAZIONE E GESTIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Obiettivo

Offrire conoscenze sulla gestione del consiglio di classe ai fini dell'orientamento.

Argomenti

- Competenze del consiglio di classe.
- Ruolo del preside e/o del coordinatore del consiglio di classe.
- L'operatore di orientamento nel consiglio di classe.

LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Obiettivo

Offrire riferimenti ai sistemi formativi per la locazione dell'orientamento.

Argomenti

- L'istituzione scolastica: finalità, principali caratteristiche storico-evolutive ed elementi di analisi nel quadro delle principali tendenze dell'educazione.
- L'organizzazione pre-scolastica: situazione attuale e problemi aperti.
- Il diritto all'istruzione nella scuola dell'obbligo: aspetti attuali e innovativi.
- La scuola si organizza contro l'emarginazione e lo svantaggio: innovazione legislativa e problemi.
- Il sistema degli studi secondari superiori in trasformazione.
- La partecipazione scolastica; il governo della scuola.
- Il personale della scuola: formazione, reclutamento e aggiornamento.
- La sperimentazione e l'innovazione.
- La ricerca educativa, gli istituti didattici.
- I problemi dell'università in trasformazione.
- I problemi istituzionali e normativi dell'orientamento.
- La dimensione sovranazionale dei problemi nella scuola: effetti del sistema scolastico italiano.

PROBLEMI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo

Presentare le caratteristiche principali della formazione professionale e i problemi che nascono negli interventi formativi ad essa legati, particolarmente in ambienti giovanili. Confrontare modelli di intervento formativo in

rapporto all'organizzazione del lavoro, allo sviluppo tecnologico e all'evoluzione sociale.

Argomenti

- Sviluppo della formazione professionale, con riferimento particolare ai paesi industrializzati e al periodo post-bellico.
- Condizioni di lavoro nelle situazioni normali di tali paesi, con particolare riferimento all'Italia.
- Aspetti significativi nel contesto del mondo produttivo da un punto di vista sociale e formativo: mobilità, evoluzione tecnologica, problemi aziendali...).
- Interventi di formazione professionale rivolti particolarmente ad utenze giovanili.

DESCRIZIONE SOCIOLOGICA DEI GIOVANI D'OGGI

Obiettivo

Inquadrare il discorso psicologico in una prospettiva sociologica che descriva le condizioni strutturali e culturali dell'Italia e della condizione giovanile, all'interno della quale si pone il problema dell'orientamento giovanile e del lavoro.

Argomenti

- Attualità delle problematiche giovanili: orientamenti, ricerche ed esperienze in Italia e in Europa; dati qualitativi e quantitativi.
- Deregulation e società complessa.
- Una lettura critica della condizione giovanile.
- Cultura giovanile e sistema sociale: tipologie dei nuovi sistemi di significato; i giovani e le «8 Italie».
- Analisi dei nuovi movimenti giovanili; bisogni di aggregazione e identità.

TEORIE DELLA SCELTA PROFESSIONALE

Obiettivo

Esporre le principali teorie della scelta professionale ed offrire indicazioni sulla loro applicazione pratica nell'orientamento.

Argomenti

- Natura della teoria in genere e presupposti per l'elaborazione di essa.
- Esposizione delle principali teorie (Roe, Holland, Super).

DIRITTO DEL LAVORO

Obiettivo

Introdurre alla comprensione dell'assetto giuridico e normativo che regola i diversi rapporti di lavoro e collegare ad essi le relazioni sindacali e le politiche formative.

Argomenti

- Le fonti del diritto del lavoro nella Costituzione Italiana, nella legislazione vigente, nei Contratti Collettivi.
- La giurisprudenza e questioni particolari attinenti rapporti di lavoro.
- Le tipologie attuali dei rapporti di lavoro.
- Lo statuto dei lavoratori.
- Il collocamento e le nuove strutture territoriali.
- I servizi di orientamento per e sul lavoro.

ELEMENTI DI ECONOMIA

Obiettivo

Introdurre alla comprensione della problematica attinente alle leggi e ai modelli teorici della realtà economica generale.

Argomenti

- L'analisi economica dei principali sistemi.
- Lavoro e occupazione nell'analisi dei principali sistemi economici.
- Formazione e distribuzione del reddito nazionale.
- La risorsa «persona» nei modelli economici.

MERCATO DEL LAVORO

Obiettivo

Evidenziare i criteri di utilizzo delle informazioni statistiche nell'orientamento.

Argomenti

- Il mercato del lavoro nell'analisi dei dati statistici.
- Caratteristiche strutturali del mercato del lavoro in Italia.
- La questione occupazionale italiana.
- Politica attiva del lavoro e categorie a rischio.
- Occupazione e nuove tecnologie nelle società post-industriali.

PSICOLOGIA DEL LAVORO

Obiettivo

Descrivere le componenti e definire i processi psicologici che intervengono nella esperienza lavorativa.

Argomenti

- Cenni storici sulla psicologia del lavoro e delle organizzazioni.
- Le interazioni nell'esperienza lavorativa: aspetti e problemi.
- La socializzazione al lavoro.
- Motivazioni e lavoro.
- Psicosomatica e psicopatologia del lavoro.
- Psicologia della disoccupazione.

RUOLO E PROFESSIONALITÀ DELL'ORIENTATORE

Obiettivo

Offrire dei quadri di riferimento per l'identità professionale dell'orientatore e sensibilizzare alla componente deontologica dell'orientatore.

Argomento

- Ruolo e compiti dell'orientatore.

FAMIGLIA COME FATTORE DELL'ORIENTAMENTO

Obiettivo

Presentare la funzione della famiglia nello sviluppo professionale del figlio e gli eventuali condizionamenti.

Argomenti

- L'apprendimento nella dinamica evolutiva, sociale, orientativa.
- Il ruolo dei genitori nel processo dell'orientamento.
- La famiglia: stratificazione sociale e orientamenti lavorativi.
- L'esercizio del potere e l'attività decisionale nella famiglia.
- Attese e aspettative dei genitori sui figli.
- Composizione della famiglia e ordine di nascita.

ORIENTAMENTO DIFFERENZIALE

Obiettivo

Introdurre alla problematica dei soggetti impediti nelle loro funzioni fisiche, psichiche e di alcune categorie di persone (favorite o condizionate).

Argomenti

- Attuali tendenze dell'orientamento per i soggetti in difficoltà di sviluppo, di apprendimento e di socializzazione.
- L'approccio diagnostico e operativo secondo l'O.M.S.
- La realizzazione italiana di integrazione scolastica e sociale dei soggetti in difficoltà.
- Metodologie per l'orientamento e l'inserimento sociale e occupazionale dei soggetti in difficoltà.
- Strumenti e tecniche per l'accertamento dei residui attitudinali e dei potenziali di sviluppo nei soggetti in difficoltà.
- L'apporto dei Centri di Orientamento nel servizio di «counseling» a favore dei soggetti disabili, disadattati, emarginati.
- Lo sviluppo professionale della donna.
- La problematica dei soggetti dotati.

2.4. Metodologie del corso

La metodologia di base sarà quella espositiva, che consisterà nelle lezioni teoriche. Ma tale metodologia sarà affiancata da quattro metodologie complementari, perchè i corsisti approfondiscano le loro competenze teoriche e acquisiscano delle competenze operative. Si tratta di esercitazioni, seminari e visite guidate.

Esercitazioni

Lo scopo delle esercitazioni è quello di affrontare i contenuti di una determinata disciplina e, mediante opportuni esercizi, impadronirsi delle informazioni in modo tale da renderli operativi. Per mezzo delle esercitazioni vengono «esplicitati» i contenuti esposti durante le lezioni e acquisite delle competenze operazionali. Le esercitazioni sono un prolungamento delle discipline come, per esempio, quella di statistica, di tecniche diagnostiche e di colloquio.

L'esercitazione inizia con l'assegnazione di precisi compiti di esercizi su argomenti specifici della disciplina. I corsisti sono assistiti durante l'esercitazione dal titolare o dal suo assistente. I risultati vengono esaminati e valutati dal titolare.

Seminari

Lo scopo dei seminari è quello di approfondire un argomento di una disciplina oppure di estendere la problematica ad una disciplina affine.

Il docente propone vari argomenti e i corsisti scelgono la tematica che può interessarli in modo particolare. Il docente imposta l'argomento e indica le fonti che devono essere lette con attenzione, comprese e sintetizzate dai corsisti. Questi possono lavorare in gruppo oppure individualmente. Fatta la raccolta dei dati e superata la fase di documentazione, le informazioni ven-

gono raccolte e presentate dal capogruppo oppure dai singoli partecipanti. Il docente aiuterà i corsisti ad elaborare i contenuti in strutture coerenti.

I seminari possono essere realizzati in tutte le discipline.

Un esito positivo del seminario significherà l'apprendimento di una valida metodologia del lavoro mentale e scientifico e preparerà alla metodologia della tesina.

Visite

Le visite ai centri di formazione e agli enti di produzione possono essere utili ai corsisti per costatare come i principi e le metodologie vengono realizzate praticamente.

Gli enti ai quali la visita deve essere fatta saranno scelti con precisa finalità in stretto rapporto alla finalità del Corso.

Il docente che organizza la visita presenterà prima l'ente ai corsisti e indicherà poi lo scopo della visita. Dopo la visita sarà valutata l'esperienza e saranno tratte le debite conclusioni.

2.5. Norme per il tirocinio

Espletata la preparazione teorica, segue al secondo anno il tirocinio pratico. Le ore di tirocinio previste sono 300, pari a 25 crediti da effettuarsi presso un Centro di orientamento COSPES riconosciuto, con la supervisione del Direttore.

Aspetti organizzativi

1. Il tirocinante e il Direttore del Centro stendono un programma, tenendo conto delle norme circa la distribuzione delle attività da svolgere e delle preferenze dell'interessato.

2. Il tirocinante terrà un diario accurato sulle attività svolte, annotandone anche la durata. Il Direttore verificherà periodicamente la compilazione di tale diario, che rappresenta la documentazione del lavoro svolto.

Distribuzione dei contenuti

1. Il tirocinante deve acquisire competenza nell'uso dei mezzi diagnostici strutturati atti a rilevare le attitudini, gli interessi professionali, le preferenze, i valori, la motivazione allo studio, ai diversi livelli d'età degli interessati (dalla scuola secondaria all'università). Il Direttore del Centro offrirà al tirocinante la possibilità di somministrare tali prove; supervisionerà la correzione, indicherà come interpretare i risultati e chiederà al corsista di tentare la stesura del profilo in base ai risultati rilevati. Si ritiene che in media tre ore per ogni mezzo diagnostico possano essere sufficienti, riservando quindi complessivamente a tale attività intorno alle 50 ore.

2. Il tirocinante prenderà contatti con gli enti locali che si occupano di orientamento, e che contribuiscono al processo orientativo. Tali sono i cen-

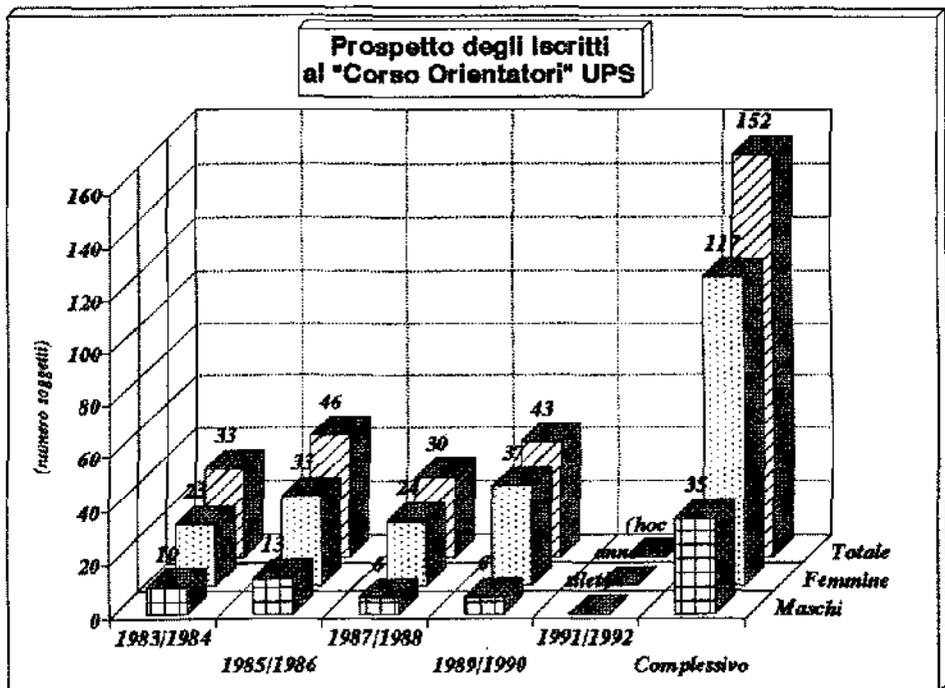
tri di documentazione, gli enti che elaborano i dati sull'occupazione e i centri pilota. Il Direttore darà al tirocinante delle indicazioni su come elaborare le informazioni per gli utenti dei diversi livelli di scolarità e lo informerà sui sussidi disponibili e verificherà il tutto. A tali attività lo studente dedicherà circa 50 ore.

3. Il Direttore inserirà il tirocinante in qualche scuola, dove egli potrà partecipare all'intero processo dell'orientamento: dai contatti con l'istituzione scolastica, alla somministrazione delle prove diagnostiche, ai consigli di classe, agli incontri con i genitori. Per questa attività sono previste 100 ore.

4. Il Direttore farà esercitare il corsista nella conduzione del colloquio dell'orientamento. In questa fase avrà cura di assisterlo e di guidarlo, affidandogli dei soggetti per la pratica, di cui il tirocinante riferirà al Direttore stesso. Gli offrirà inoltre la possibilità di incontrare soggetti di diversa età e scolarità, dedicando complessivamente a tale attività intorno alle 50 ore.

5. Il Direttore illustrerà le modalità per organizzare un intervento di orientamento nelle varie istituzioni scolastiche e darà, altresì, delle indicazioni su gli aspetti pratici e sulla normativa attuale. A ciò dedicherà circa 20 ore.

6. Alla conclusione del tirocinio il tirocinante dovrà stendere una relazione sull'intera attività e presentarla al Direttore del Centro.



Gli iscritti provengono da tutte le Regioni italiane, con prevalenza dell'Italia Centrale. Il titolo conseguito è stato riconosciuto anche per l'iscrizione all'Albo degli Psicologi (art. 33,c).